



USI e CONSUMI

SOMMARIO



COSA ABBIAMO FATTO NEL CONCRETO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

pag. 5



ADICONSUM: ISCRIVITI E DIFENDI I TUOI DIRITTI

pag. 8



PNEUMATICI: TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

pag. 12

EDITORIALE

a cura di Adiconsum

LA MOBILITÀ È UN DIRITTO DEI CONSUMATORI: ECCO PERCHÉ ABBIAMO SCRITTO AL GOVERNO

La mobilità è un diritto al pari del diritto alla salute. Da qui parte l'impegno di Adiconsum nei confronti dell'accesso ad una mobilità sostenibile. Ed è anche in quest'ottica che ritiene che il tema non possa essere appannaggio solo delle leggi del libero mercato, il cui unico scopo è quello di fare profitto, ma di tutti gli stakeholders, consumatori in testa.

La crescita dei tumori causati dall'inquinamento e gli impegni sottoscritti con l'accordo sul clima impongono un drastico cambio di rotta a cominciare dalla riduzione delle emissioni di CO2, PM10 e biossidi di azoto. Per raggiungere tale obiettivo è necessario che le fonti energetiche provenienti dai fossili lascino il passo all'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, soprattutto quella accumulabile nelle batterie delle auto elettriche, le uniche a garantire zero emissioni.

Per questo venuti a conoscenza che il Governo stava lavorando al recepimento della Direttiva europea 2014/94/UE, la c.d. DAFI, e aveva già stilato una prima bozza di decreto, abbiamo deciso di inviare una lettera, in cui chiedevamo di essere convocati al Tavolo per la costituzione della Road Map sulla mobilità sostenibile, allegando le nostre proposte e le nostre osservazioni su quella prima bozza. La nostra richiesta di sedere al Tavolo è stata accolta, come sono state accolte molte delle nostre considerazioni che sono state inserite nel decreto ancora in itinere.

Di seguito la lettera e l'allegato inviati al Governo.



La nostra lettera al Governo ...

Roma, 19 settembre 2016

Prot.n. 1865-16/WM/sc

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MATTEO RENZI**

**AL VICE SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
RAFFAELE TISCAR**

**AL MINISTRO DEI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
GRAZIANO DEL RIO**

**AL MINISTRO DELL'AMBIENTE
GIAN LUCA GALLETTI**

**AL MINISTRO DELLE SVILUPPO ECONOMICO
CARLO CALENDIA**

Oggetto: sviluppo mobilità sostenibile

La mobilità sostenibile e più specificatamente quella elettrica in questo ultimo periodo sta riscuotendo grande interesse da parte dell'opinione pubblica mondiale e, di conseguenza, anche di quella italiana (nonostante nel nostro Paese poco si è fatto fino ad ora per sostenerla) ed è quindi evidente che l'associazione consumatori Adiconsum, che ha la sostenibilità nel suo DNA, segua con interesse questo mercato e rappresenti gli interessi dei consumatori.

L'enorme crescita di tumori causati da inquinamento che comporta l'innalzamento dei costi sanitari legati all'utilizzo di combustibili fossili per il trasporto in aree densamente popolate, il caso Volkswagen e gli impegni presi con l'accordo sul clima, Cop21, impongono una veloce trasformazione della mobilità privata e pubblica. La priorità inderogabile è ridurre nelle nostre città le emissioni inquinanti di Co2, le concentrazioni di PM10 e biossidi di azoto. Ciò che fino ad oggi ha permesso di muovere persone e cose, ovvero il petrolio e tutte le fonti energetiche provenienti da fossili, deve, necessariamente, lasciare il passo all'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili soprattutto accumulabile in batterie, quindi alla trazione elettrica, già esistente ed in commercio.

In Italia il movimento dei cittadini possessori di veicoli elettrici e di interessati ad un loro prossimo acquisto non è più una nicchia, come dimostrano l'elevato numero di gruppi presenti nei social, frequentati da centinaia di migliaia di cittadini che discutono di mobilità elettrica e chiedendo alle istituzioni una trasformazione celere e organizzata dell'intero sistema dei trasporti verso una modalità più sostenibile. Le sollecitazioni non arrivano solo da internet ma anche dai tantissimi raduni organizzati in Italia, con centinaia di veicoli elettrici.

Adiconsum, ovviamente, auspica che si concretizzino il maggior numero di aspettative e di incentivazioni, necessarie per avanzare concretamente in una mobilità sostenibile ma è anche costretta a denunciare la propria contrarietà circa le modalità fin qui usate per il coinvolgimento delle parti interessate, avvenute sempre in assenza della rappresentanza dei consumatori. La mobilità non è argomento per pochi o solo un tema tecnico/economico. La mobilità è prima di ogni cosa un diritto e la sua sostenibilità riguarda direttamente i cittadini che devono necessariamente essere rappresentati nei processi istitutivi.

Nelle poche iniziative fin qui realizzate mai c'è stato il coinvolgimento delle associazioni rappresentative degli utenti come:

- *il Revolution Electric Driver Day, dove alla presenza anche dei rappresentanti del Governo nazionale, si è sottoscritto un piano strategico per l'auto elettrica, definita "Piattaforma d'indirizzo strategico per la mobilità elettrica in Italia";*
- *il gruppo di lavoro ristretto che presso la Presidenza del Consiglio sta lavorando alla realizzazione di un documento programmatico per lo sviluppo della mobilità sostenibile per valutare la possibilità di incentivi sia economici che normativi da inserire nel prossimo DEF.*
- *la discussione, presso il MISE, per la stesura della bozza dello schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/94/UE, del 22 OTTOBRE 2014, sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi avvenuta senza audizioni.*

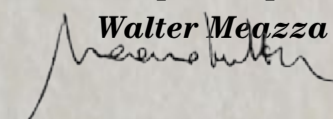
Adiconsum, quindi, chiede di essere coinvolta negli organismi attualmente in atto e futuri ma ancor meglio, propone al Governo, al Ministero dei Trasporti, al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dello sviluppo economico, vista l'importanza e l'urgenza dei temi trattati, di coordinare al più presto, un Comitato Nazionale per lo sviluppo della Mobilità Sostenibile, composto da tutti i stakeholder, compresi ovviamente i consumatori, e le amministrazioni locali, che con specifici gruppi di lavoro, coordini e promuova tutti gli interventi, regolatori ed economici, necessari allo sviluppo della mobilità sostenibile, per realizzare un preciso percorso, stabilendo tempi e modi per arrivare allo switch-off del motore a scoppio a favore del motore elettrico.

ADICONSUM, con spirito di collaborazione fattiva, in allegato a questa lettera, espone le proprie idee e proposte per uno sviluppo della mobilità sostenibile ponendo l'attenzione sui diritti di chi già ora guida elettrico (non sono pochi) e che si sente discriminato perché pur avendo i medesimi diritti di qualsiasi altro automobilista non riesce ottenerli. In special modo viene evidenziato il diritto alla mobilità in tutto il territorio, il diritto al rifornimento presso la propria abitazione e per le strade, ad una trasparente modalità di pagamento della ricarica elettrica, al libero utilizzo agli stalli della ricarica, a contratti di acquisto dei veicoli elettrici chiari e veritieri e alla pubblicità corretta. Speriamo che le nostre idee possano essere approfondite e possano essere utili per aprire uno scambio di opinioni costruttivo per il bene comune, necessario per la realizzazione di una nuova mobilità che abbia come obiettivo la tutela del cittadino e dell'ambiente.

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti.

Il Presidente Nazionale pro tempore

Walter Meazza



Proposte Adiconsum sul tema della mobilità sostenibile ...



Adiconsum ritiene che la mobilità elettrica non debba essere considerata un nuovo mercato sperimentale o emergente ma l'evoluzione di uno già esistente. Un conto è un nuovo mercato basato su nuove tecnologie, altra cosa è l'evoluzione tecnologica di un mercato esistente come è la mobilità elettrica. In un mercato esistente ma in evoluzione non possono liberamente operare nuovi business, regolati solo dalle leggi di mercato e da imprenditori che cercano di trovare nuovi spazi. Infatti gran parte delle regole sono già scritte e devono essere rispettate e se necessario, integrate e adeguate alla nuova tecnologia. La mobilità è un diritto come lo è la salute. La mobilità sostenibile garantisce il miglioramento della qualità della vita e il suo sviluppo non può essere, di conseguenza, legato, come fino ad oggi è accaduto in Italia, ai soli interessi economici ma deve essere regolato da precise norme e piani di sviluppo che garantiscano, principalmente i diritti dei cittadini, coniugandoli con gli interessi economici di chi fa impresa, nel rispetto della corretta concorrenza e delle norme esistenti.

Siamo convinti che al cambio tecnologico si arriva gradualmente, ma per la mobilità, viste le emergenze, è necessario accelerare i tempi, rispettando però, sia chi utilizza la tecnologie esistente e sia chi comincia ad utilizzare quella nuova. Occorre conciliare la vastità del mercato della mobilità tradizionale con tutto il suo indotto, con lo sviluppo del più piccolo, ma in crescita, trasposto elettrico che dovrà, poi, sostituire quella tradizionale.

È necessario incentivare e favorire l'evoluzione sostenibile della mobilità, sia privata che pubblica, sia dei cittadini che delle cose, e per questo è necessario fornire indicazioni precise circa le scelte, gli standard tecnologici, la formazione e le informazioni, disponendo regole idonee a garantire l'accesso alla mobilità elettrica ai cittadini e alle imprese, tutelando gli investimenti e, soprattutto, assicurando uno sviluppo omogeneo in tutto il territorio nazionale, visto che la mobilità, per sua intrinseca natura non può essere chiusa in aree ristrette come è accaduto fino ad ora privilegiando lo sviluppo nel Nord Italia e penalizzando il centro Sud.

Gli utenti/consumatori (unitamente agli altri attori, vecchi e nuovi, del mercato) devono, quindi, essere coinvolti in que-

sto processo di trasformazione venendo rappresentati dalle Associazioni Consumatori riconosciute, in tutti i luoghi deputati alle decisioni che conducono alla trasformazione della mobilità. Purtroppo, fino ad ora, questo coinvolgimento non c'è stato e le poche scelte fatte per lo sviluppo della mobilità elettrica sono avvenute sempre in assenza dei consumatori che però hanno dovuto subirle.

Gli utenti, compresi coloro che già usano veicoli elettrici, hanno necessità di essere condotti verso una mobilità sostenibile con diritti certi ed uniformi in tutto il territorio nazionale. Hanno diritto:

- ad incentivi e facilitazioni (non solo economici) per tempi lunghi, usufruibili dappertutto e non solo dove alcuni enti locali lo permettono, stabilendo con chiarezza quali sono quelli validi in tutto il Paese e quali quelli offerti dai singoli enti locali;
- al rifornimento del veicolo elettrico prevedendo la realizzazione di norme adeguate che garantiscano la ricarica presso la propria abitazione e che permettano, anche con stazioni di ricarica veloce, lo spostamento in tutto il territorio nazionale;
- all'energia elettrica proveniente da sole fonti rinnovabili, con costi calmierati e facilità d'uso che garantisca la ricarica ad ogni cittadino europeo senza necessità di contratti o impedimenti, attraverso piattaforme di pagamento riconosciute;
- alla formazione di chi opera nel settore della mobilità sostenibile per garantire la concorrenza leale, la vendita corretta di prodotti sostenibili, la conoscenza delle norme e degli standard da utilizzare, la specializzazione degli addetti alla vendita ed una pubblicità veritiera e corretta;
- alla corretta informazione per essere messi nelle condizioni di poter acquistare prodotti della mobilità sostenibile con piena conoscenza e discernimento, venendo a conoscenza delle caratteristiche delle nuove tecnologie da usare. Gli utenti hanno diritto a campagne informative, realizzate con terzietà, che gli permettano di conoscere l'evoluzione della mobilità verso la sostenibilità evitando il rischio di fare incauti acquisti, avendo la capacità del discernimento;
- all'adeguamento delle regole o alla realizzazione di nuove per garantire a tutti la certezza di poter utilizzare la mobilità sostenibile e spostarsi con veicoli elettrici senza discriminazioni.



ATTIVITÀ DI ADICONSUM SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN ORDINE CRONOLOGICO

• 13 febbraio 2015 •

Realizzata proposta di progetto di una campagna informativa per la diffusione della mobilità elettrica con AUTO EXHIBITION TOUR nelle principali città denominato VAI ELETTRICAMENTE

• 23 marzo 2015 •

Stesura definitiva del progetto VAI ELETTRICAMENTE con le integrazioni realizzate in collaborazione con ACI Consult

• 4 maggio 2015 •

Aperta pagina Facebook di ADICONSUM Consumatori Auto Elettriche/Mobilità Sostenibile

• giugno 2015 •

Preso contatto con la Commissione Italiana Veicoli Elettrici a batteria, ibridi e a Celle a combustibile del Comitato Elettrotecnico italiano (CEI-CIVES), Sezione Italiana di AVERE – *European Association for Battery, Hybrid and Fuel-Cell Electric Vehicles*

• giugno - novembre 2015 •

Serie di incontri interlocutori fra ADICONSUM e CEI-CIVES per realizzare la stesura di un protocollo di collaborazione

• ottobre 2015 •

ADICONSUM, unica associazione consumatori a trattare tale argomento, partecipa con proprie osservazioni scritte alla Consultazione 446/2015/R/eel dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico "Criteri per la definizione delle tariffe per erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica nel quinto periodo regolatorio. Osservazioni relative all'Art.22 TARIFFE PER USI DI RICARICA VEICOLI ELETTRICI".

• 3 novembre 2015 •

Comunicato stampa relativo alla Consultazione di cui sopra

• 23 novembre 2015 •

Firma del protocollo ADICONSUM e CEI-CIVES

• 28 dicembre 2015 •

Protocollato il protocollo di collaborazione di cui sopra

• gennaio 2016 •

ADICONSUM svolge un'inchiesta sulle stazioni di ricarica veloce per veicoli elettrici presenti sull'autostrada A1, a ROMA SUD, realizzate, ma non funzionanti. Si fa pressione sul Ministero dei Trasporti, che firma l'autorizzazione a fine gennaio

• 20 gennaio 2016 •

Comunicato stampa di sollecito nei confronti di Autostrade per l'Italia per l'apertura della stazione di ricarica, dopo la sopraggiunta autorizzazione del Ministero dei Trasporti

• febbraio - marzo 2016 •

ADICONSUM continua i solleciti nei confronti di Autostrade per l'Italia per l'apertura delle stazioni di ricarica su A1

• 12 marzo 2016 •

ADICONSUM invitata a partecipare come relatore al primo raduno **Tesla Revolution 2016** al Crown Plaza Verona, sul seguente tema: "Guidare elettrico è la nuova sfida per il consumatore. Strategie per un E-Mobility che non sia lusso per pochi, ma strumento indispensabile per ogni cittadino per affermare il diritto alla sostenibilità, alla salute e alla qualità della vita"

• 13 marzo 2016 •

ADICONSUM diffonde in diretta sul proprio canale YouTube "Adiconsum Channel", il "Flash Mob Elettrico", svoltosi a Roma con oltre 100 veicoli elettrici

• 21 aprile 2016 •

Attivazione del servizio domanda-risposta di ADICONSUM e CEI-CIVES che rappresenta la prima iniziativa concreta del protocollo ADICONSUM-CIVES

• 13 settembre 2016 •

Nell'ambito del protocollo ADICONSUM e CEI-CIVES propongono un questionario online rivolto ai consumatori per monitorare le varie possibili modalità di ricarica domestica presenti nelle abitazioni residenziali condominiali e loro pertinenze

• 6 ottobre 2016 •

Partecipazione di ADICONSUM al Tavolo per la Road Map sulla mobilità sostenibile

• 18 - 19 ottobre 2016 •

Partecipazione di ADICONSUM ai gruppi di lavoro del Tavolo e stesura nuova versione della Road Map

• 8 - 11 novembre 2016 •

Partecipazione di ADICONSUM alla 20ma edizione di Ecomondo con uno stand e al *Convegno Le prospettive del vettore elettrico*

• 16 novembre 2016 •

Partecipazione di ADICONSUM al *Convegno Mobilità elettrica: un piano per l'Italia*

• 28 novembre 2016 •

Ultima riunione del Tavolo per la Road Map

COSA ABBIAMO FATTO NEL CONCRETO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE



Adiconsum ha deciso di porre l'attenzione su un nuovo mercato in espansione del trasporto privato e pubblico: le auto a trazione elettrica ed ibrida. Tali vetture contribuiscono a dar vita ad un nuovo tipo di mobilità: la E-mobility.

Le vetture elettriche (E-mobility) dalle emissioni ridotte a zero rappresentano attualmente il vertice dell'offerta "ecologica", il che fa di loro una proposta particolarmente interessante da un punto di vista ambientale nelle zone urbane molto congestionate, dove la qualità dell'aria spesso è responsabile di problemi di salute. Le uniche emissioni, infatti, sono legate alla produzione di energia elettrica e dipendono dalle caratteristiche delle centrali di generazione.

Adiconsum, a fianco degli stakeholder del settore, vuole dare un maggiore impulso alle singole scelte di ogni consumatore e sensibilizzare le istituzioni, così da incentivare una nuova mobilità che garantisca la qualità dell'ambiente e quindi la qualità della vita del consumatore.

Le nostre iniziative

- Apertura della pagina facebook **Consumatori Auto Elettriche/Mobilità Sostenibile** (maggio 2015)
- Attivazione della mail dedicata: autoelettriche@adiconsum.it

La firma del protocollo d'intesa con CEI-CIVES

A novembre 2015, Adiconsum ha siglato un protocollo d'intesa con CEI-CIVES (la Commissione Italiana Veicoli Elettrici a batteria, ibridi e a Celle a combustibile del Comitato Elettrotecnico italiano). Tra i principali obiettivi del Protocollo, segnaliamo:

- la costituzione di un Osservatorio sulla Mobilità elettrica
- la realizzazione di indagini sulla percezione dei consumatori e sulla possibilità di utilizzo del veicolo elettrico e della sua ricarica
- la formazione oggettiva ed esaustiva sulle specificità dei veicoli elettrici.

1. IL SERVIZIO CONGIUNTO ADICONSUM-CEI/CIVES DI DOMANDA-RISPOSTA

È la prima iniziativa concreta del protocollo di collaborazione sulla mobilità elettrica sottoscritto da Adiconsum e Cives. Esso ha come obiettivo la formazione/informazione del consumatore.

Se sei un appassionato di auto elettriche o semplicemente vuoi ricevere informazioni sul loro funzionamento puoi inviare la tua domanda:

- via mail all'indirizzo: autoelettriche@adiconsum.it
- via facebook: scrivendo alle pagine facebook **Adiconsum nazionale** e **Consumatori di macchine elettriche/E-mobility**
- via Twitter: twittando sull'account **@adiconsum**

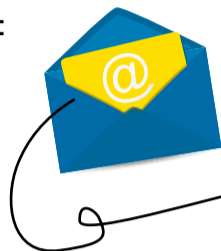
Riceverai una risposta scientificamente certa e garantita dalla posizione super-partes di ADICONSUM e CIVES.

2. L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE MODALITÀ DI RICARICA

È la seconda iniziativa lanciata nell'ambito del protocollo siglato con CEI-CIVES. Si tratta di un questionario online, realizzato in collaborazione con Università ed associazioni di categoria, dedicato alle varie possibili modalità di ricarica domestica presenti nelle abitazioni residenziali condominiali e loro pertinenze, rivolto ai consumatori.

Le risposte al questionario ci consentiranno di monitorare l'attuale situazione nel nostro Paese.

Per rispondere al questionario vai sul nostro sito www.adiconsum.it e compilalo online oppure compila il questionario qui a fianco, scannerizzalo e invialo a:



autoelettriche@adiconsum.it

Questionario ADICONSUM-CEI-CIVES sulla possibilità di ricarica domestica nelle abitazioni residenziali condominiali

SESSO*

Maschio - Femmina

ETÀ*

PROVENIENZA *

Nord - Centro - Sud - Altro:

D.1 ACQUISTERESTE UN'AUTO ELETTRICA CON L'ATTUALE MODESTA DIFFUSIONE DI COLONNINE PUBBLICHE DI RICARICA E SENZA AVERE LA POSSIBILITÀ DI RICARICARLA A CASA VOSTRA

Si - No

D.2 SAPETE CHE IN UNA NOTTE, CON UN NORMALE ALLACCIAMENTO ELETTRICO DOMESTICO DA 3,3 KW, SI PUÒ RICARICARE NELLA BATTERIA DI UN'AUTO ELETTRICA UN'AUTONOMIA DI CIRCA 200 KM AL COSTO DI CIRCA 3 CENTESIMI DI EURO PER KM?

Si - No

D.3 ACQUISTERESTE UN'AUTO ELETTRICA CON L'ATTUALE MODESTA DIFFUSIONE DI COLONNINE PUBBLICHE DI RICARICA MA AVENDO LA POSSIBILITÀ DI RICARICARLA A CASA VOSTRA ?

Si - No

D.4 NEL CONDOMINIO IN CUI ABITATE CI SONO BOX O POSTI AUTO DOTATI DI PRESE ELETTRICHE OLTRE ALL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE?

Si - No

D.5 CONOSCETE IL DIMENSIONAMENTO DELLE PRESE ELETTRICHE DEI BOX/POSTI AUTO, SE ESISTENTI (AD ES. 8 A, 16 A, ECC)

8 A - 16 A - Altro:

D.6 IL CONTATORE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DOMESTICI DEL VOSTRO CONDOMINIO SONO SITUATI NEL VOSTRO APPARTAMENTO O IN UN LOCALE CONTATORI CONDOMINIALE? (NEL CASO NESSUNA DELLE ALTERNATIVE CORRISPONDE ALLA VOSTRA SITUAZIONE INDICARE LA RISPOSTA ALTRO)

Sono nel mio appartamento - Sono in un locale contatori condominiale - Altro:

D.7 LE PRESE ELETTRICHE NEI BOX/POSTI AUTO SONO CONNESSE ALL'IMPIANTO ELETTRICO CONDOMINIALE O AI SINGOLI CONTATORI ELETTRICI DEGLI APPARTAMENTI? (NEL CASO NESSUNA DELLE ALTERNATIVE CORRISPONDE ALLA VOSTRA SITUAZIONE INDICARE LA RISPOSTA ALTRO)

Sono connesse all'impianto elettrico condominiale - Sono connesse all'impianto elettrico del mio appartamento - Altro:

D.8 SAPETE CHE IL COSTO ALLA RICARICA PUBBLICA (ESCLUSE CONDIZIONI PROMOZIONALI) È NECESSARIAMENTE PIÙ ALTO DELLA RICARICA DOMESTICA E, PER LA RICARICA RAPIDA (CON REINTEGRO IN BATTERIA DI CIRCA 3 KM PER OGNI MINUTO DI RICARICA), POTREBBE ESSERE ANCHE PARECCHIO PIÙ ALTO?

Si - No



I vantaggi per chi possiede un'auto elettrica sono:

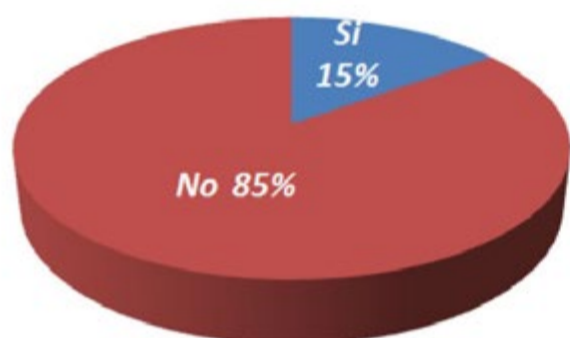
- utilizzare il meglio della tecnologia ora possibile
- avere una qualità di guida superiore alle auto tradizionali grazie alla silenziosità e all'impiego di minori apparati motoristici
- accedere liberamente alle aree urbane interdette alla motorizzazione tradizionale
- ridurre enormemente i costi operativi di gestione usufruendo delle agevolazioni sulla tassa automobilistica, sulla polizza assicurativa, sulla sosta.

LE PRIME RISPOSTE AL QUESTIONARIO

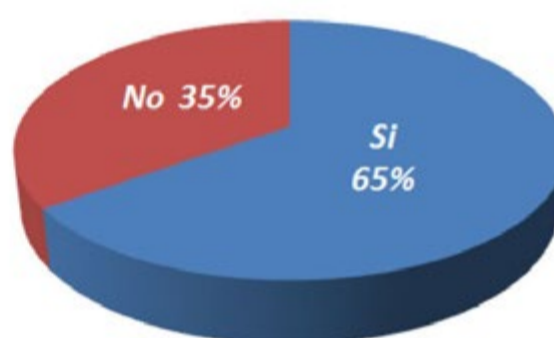
All'avvio del mercato la propensione all'acquisto di un'auto elettrica è molto maggiore per chi ha la possibilità di ricaricarla a casa propria

**Indagine CIVES + Adiconsum + UniPisa + UniPadova
(dati preliminari, campione 600 soggetti)**

Acquistereste un'auto elettrica con l'attuale modesta diffusione di colonnine pubbliche di ricarica e senza avere la possibilità di ricaricarla a casa vostra?



Acquistereste un'auto elettrica con l'attuale modesta diffusione di colonnine pubbliche di ricarica ma avendo la possibilità di ricaricarla a casa vostra?



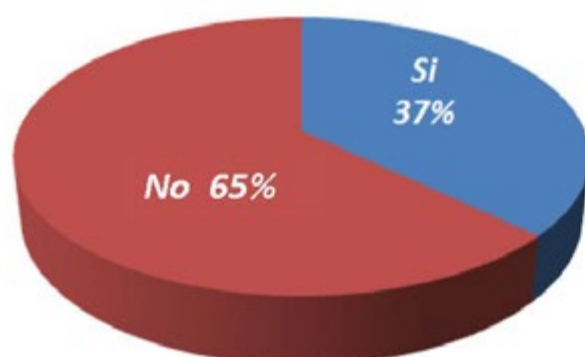
CEI-CIVES



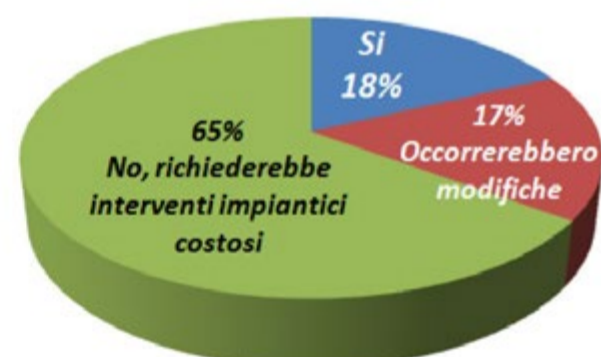
All'avvio del mercato la propensione all'acquisto di un'auto elettrica è molto maggiore per chi ha la possibilità di ricaricarla a casa propria

**Indagine CIVES + Adiconsum + UniPisa + UniPadova
(dati preliminari, campione 600 soggetti)**

Nel vostro box o posto auto è presente una presa elettrica da almeno 3,7 kW?



Quella presa elettrica è collegata al vostro contatore elettrico?



CEI-CIVES





ADICONSUM

SE SEI ISCRITTO...

ECCO IN COSA TI POSSIAMO AIUTARE

- Ti sei imbattuto in una pratica commerciale scorretta, in una truffa o raggio?
- Hai ricevuto una multa che ritieni ingiusta?
- Hai firmato un contratto, ma ti sei pentito?
- Hai acquistato un prodotto, ma non l'hai mai ricevuto?
- La lavatrice, il televisore, il frigorifero che hai acquistato da poco sono difettosi e non sai come far valere la garanzia?
- Le spese del tuo conto corrente sono lievitate inspiegabilmente?
- La tua bolletta della luce/gas presenta consumi anomali?
- Ti sei ritrovato cliente di un gestore telefonico senza aver mai dato il consenso?
- La tua linea internet è scadente?
- Vuoi sapere come scegliere il tuo operatore telefonico e risparmiare sul tuo contratto telefonico fisso o mobile che sia? Vuoi scoprire tutte le dritte per risparmiare sulla bolletta della luce e del gas? Vuoi sapere che cos'è la mobilità sostenibile? Vuoi cambiare banca o assicurazione, ma non sai come scegliere quella più conveniente per le tue esigenze?

I NOSTRI SERVIZI SU MISURA PER TE

L'ISCRIZIONE AD ADICONSUM TI DÀ DIRITTO A:

- **PRIMA Assistenza Telefonica al numero verde gratuito 800 89 41 91***
- **Newsletter di Adiconsum**
- **Newsletter del Centro Europeo Consumatori Italia**
- **Bimestrale "Usi e consumi".**

*In caso di assistenza più approfondita o per avviare un reclamo verrai indirizzato alla sede territoriale Adiconsum più vicina a te. Otterrai ciò di cui hai bisogno versando un'integrazione alla quota di iscrizione!

ISCRIVITI E DIFENDI I TUOI DIRITTI

DIVENTA SOCIO AMICO A SOLI 5 €!



SE SEI ISCRITTO...

CON NOI

1. Ti informi
2. Segnali attraverso telefono numero verde, mail e app
3. Presenti i tuoi reclami
4. Concili in tempi rapidi e senza costi. Adiconsum ha sottoscritto la procedura di conciliazione paritetica con le maggiori aziende di servizio: dall'energia alla telefonia, dalle banche/finanziarie alle assicurazioni, dai trasporti al turismo. Grazie alla conciliazione paritetica potrai risolvere in maniera bonaria la tua controversia con l'impresa, facendo valere i tuoi diritti, senza dover ricorrere ai tempi lunghi e ai costi elevati dei tribunali.



IL FONDO DI PREVENZIONE DEL SOVRAINDEBITAMENTO E DELL'USURA

Se hai problemi di sovraindebitamento, non riesci più a pagare le spese necessarie per il sostentamento della tua famiglia (vitto, fitto, rate del mutuo, bollette, spese sanitarie, prestiti, ecc.) e non hai più accesso al credito legale perché risulti "cattivo pagatore", rivolgiti al Fondo di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura, gestito da Adiconsum.

Presenta la tua domanda al Fondo: se sei in possesso dei requisiti di legge, Adiconsum sarà tuo garante presso le banche. Otterrai in tal modo il credito legale che ti serve per risolleverti dalla tua situazione debitoria.

CONTATTI



Sede Nazionale:
Largo Alessandro Vessella 31
00199 Roma
Tel. 06 4417021
Fax. 06 44170230
www.adiconsum.it

Adiconsum Reclami 2.0



@adiconsum



Adiconsum Nazionale



adiconsum



Scarica **GRATUITAMENTE** la nostra App disponibile sia su Google Play che su App Store



Adiconsum Reclami 2.0

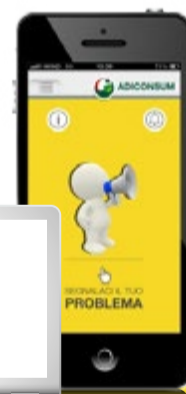
Tramite l'App Adiconsum Reclami2.0 puoi:

Iscriverti ad Adiconsum e usufruire dei nostri servizi.

Segnalare il tuo problema, scegliendo il settore consumeristico e allegando una foto del problema.

Avere una risposta veloce, tramite una notifica "push" sul tuo Smartphone, il nostro esperto ti risponderà in breve tempo e ti orienterà per capire come risolvere il tuo problema

Avere lo storico dei reclami, nonché ampliare e modificare tutti i tuoi reclami inviati al nostro sistema.



Consulenza ed assistenza per i consumatori in Europa
ECC-Net
Centro Europeo Consumatori Italia

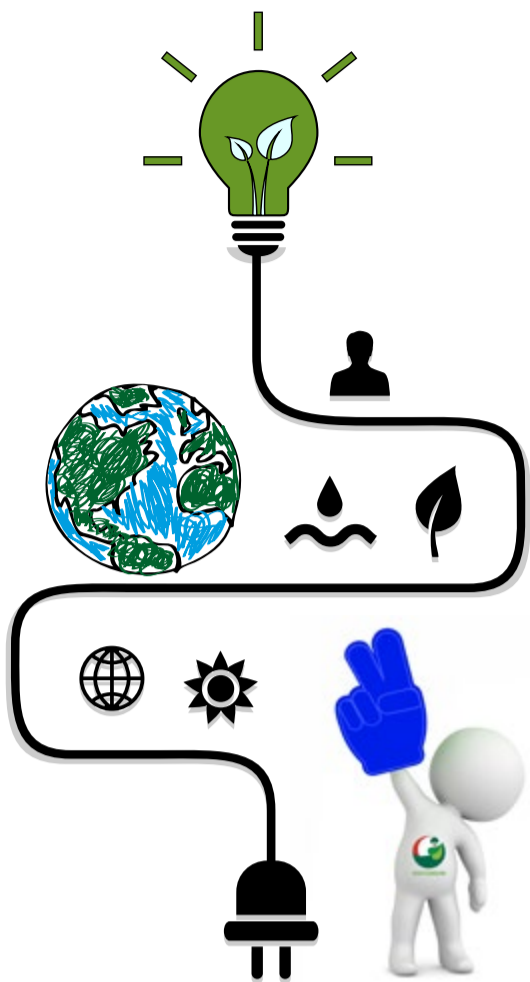
IL CENTRO EUROPEO CONSUMATORI ITALIA

Dal 2006 Adiconsum gestisce, su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico e della Commissione Europea il Centro Europeo Consumatori (ECC-Net)

- Se la vacanza dei tuoi sogni si è trasformata in un incubo
- Se il tuo volo è in ritardo o è stato cancellato
- Se il tuo bagaglio è stato smarrito
- Se il prodotto acquistato online è difettoso
- Se hai noleggiato la macchina e ti hanno addebitato dei costi ingiustificati

Se comunque hai un problema con un'impresa di un Paese europeo diverso dal tuo, il Centro Europeo Consumatori Italia, ti informa GRATUITAMENTE sui tuoi diritti di consumatore europeo e ti assiste GRATUITAMENTE sulla controversia insorta.

Per maggiori informazioni: www.ecc-netitalia.it - info@ecc-netitalia.it



TUTELA i tuoi diritti di consumatore
TUTELA l'ambiente dove vivi
SOSTIENI ADICONSUM



L'ISCRIZIONE AD ADICONSUM TI DÀ DIRITTO A:

- PRIMA Assistenza Telefonica al numero verde gratuito **800 89 41 91***
- Newsletter di Adiconsum
- Newsletter del Centro Europeo Consumatori Italia
- Bimestrale "Usi e consumi".

***In caso di assistenza più approfondita o per avviare un reclamo verrai indirizzato alla sede territoriale Adiconsum più vicina a te. Otterrai ciò di cui hai bisogno versando un'integrazione alla quota di iscrizione!**

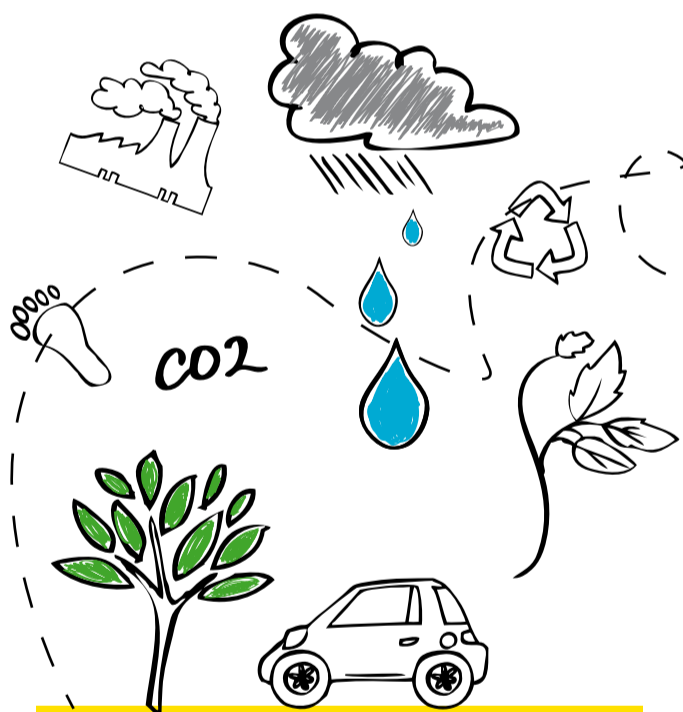


Adiconsum è impegnata fin dalla nascita nella promozione di una **cultura della sostenibilità** che vada a modificare i comportamenti, le convinzioni, i modelli di produzione e consumo, mettendo **l'ambiente locale e globale come priorità** dall'intera comunità, nazionale ed internazionale – cittadini, imprese, istituzioni, governi, ecc.

Solo attraverso la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle sue risorse lo sviluppo economico, sociale ed istituzionale possono essere realmente sostenibili, permettendo di soddisfare i bisogni di oggi senza compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare i propri.

L'impegno di Adiconsum per la tutela dell'ambiente e la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica si basa sulla convinzione che **solo individui formati e consapevoli possono fare scelte critiche, etiche e socialmente responsabili e sostenibili.**

Da più di vent'anni svolgiamo, tra i consumatori, attività di assistenza, informazione e diffusione delle tecnologie di risparmio energetico e delle fonti rinnovabili nonché di sensibilizzazione dei cittadini verso comportamenti ecosostenibili, con il sostegno delle istituzioni nazionali ed europee e in partenariato con altri soggetti esponenti del mondo dell'associazionismo, imprenditoriale, accademico e istituzionale.



La mobilità è prima di ogni cosa un diritto e la sua SOSTENIBILITÀ è l'unica forma possibile per tutelare l'ambiente dove viviamo e la nostra salute. La mobilità non è argomento per pochi o solo un tema tecnico e/o economico, riguarda direttamente i cittadini che devono necessariamente essere rappresentati nei processi istitutivi.

ADICONSUM si impegna a svolgere questo compito, al fine di garantire a tutti gli utenti, compresi coloro che già usano i veicoli elettrici, **diritti certi ed uniformi su tutto il territorio nazionale.** In particolare:

- incentivi e facilitazioni (non solo economici) per tempi lunghi e usufruibili dappertutto;
- rifornimenti certi con carburanti alternativi e per l'elettrico, possibilità di ricarica presso la propria abitazione;
- energia elettrica proveniente da sole fonti rinnovabili;
- una trasparente modalità di pagamento della ricarica elettrica;
- contratti di acquisto dei veicoli elettrici chiari e veritieri e una pubblicità veritiera e corretta.



Adiconsum è l'unica associazione consumatori che partecipa al Tavolo tecnico, presso Palazzo Chigi, per la realizzazione della Road Map sulla mobilità sostenibile in vista del 2050.

Adiconsum in collaborazione con la CIVES-CEI (la Commissione Italiana Veicoli Elettrici a batteria, ibridi e a Celle a combustibile del Comitato Elettrotecnico italiano) grazie ad un Protocollo sulla mobilità elettrica offre e ai consumatori:

- un'email dedicata autoelettriche@adiconsum.it sui veicoli elettrici
- una specifica pagina Facebook Consumatori di macchine elettriche/E-mobility per creare la comunità di cittadini sensibili alla mobilità sostenibile
- contatto twitter tramite il nostro account @adiconsum
- un questionario conoscitivo rivolto ai consumatori sulle possibili modalità di ricarica domestica presenti nelle abitazioni residenziali condominiali e loro pertinenze.

ADICONSUM
PER LA
MOBILITÀ
SOSTENIBILE



LA MOBILITÀ ELETTRICA NEL MONDO, IN EUROPA E NEL NOSTRO PAESE

I veicoli elettrici circolanti nel mondo hanno superato nel 2015 la quota di 1 milione (Rapporto IEA). Al primo posto nella graduatoria dei Paesi con più auto elettriche vendute troviamo la Cina con oltre 200.000 veicoli. Seguita, anche se non agli stessi livelli, gli Stati Uniti con più di 100.000 unità. In questi Paesi, dove la mobilità elettrica è già una piacevole realtà, si è alle prese con lo smaltimento delle batterie delle auto elettriche, a differenza di altri, come l'Italia, dove il mercato delle auto elettriche stenta ancora a decollare.

La situazione è più frammentaria ed articolata in Europa. Qui il mercato raggiunge al massimo 50.000 unità vendute all'anno, ma con dati molto interessanti, come quelli della Norvegia, con una quota di mercato eccezionale, pari al 23,3%, considerando che a livello mondiale è dell'1%, e quelli dei Paesi Bassi con una diffusione del 9,7%.

Oltre a Norvegia e Paesi Bassi, gli altri Paesi nel mondo con un valore dell'1% sono Cina, Danimarca, Francia, Svezia e Regno Unito. Fanalino di coda ancora l'Italia con un mercato dello 0,1%.

Ma il problema legato alla maggiore o minore diffusione della mobilità sostenibile è legata alla presenza delle infrastrutture di ricarica. Nel mondo, la maggior parte dei punti di ricarica è gestita da privati, pochi sono quelli liberamente accessibili.

I Paesi con più impianti di ricarica sono: Stati Uniti, Cina, Giappone, Paesi Bassi e Norvegia.

L'altro problema legato alla diffusione dell'auto elettrica è il costo delle batterie. Fortunatamente lo sviluppo tecnologico in tal senso ha fatto passi da gigante, diminuendone i costi, riducendone il peso e aumentandone l'efficienza dell'accumulo.



LA SITUAZIONE DEL PARCO AUTO ELETTRICHE NEL NOSTRO PAESE

È il Lazio, la regione d'Italia con il maggior numero di vetture elettriche circolanti. Si tratta per lo più di auto aziendali. A seguire troviamo al secondo posto per concentrazione di veicoli la Lombardia seguita dal Trentino Alto Adige. Tra le città è invece quella di Firenze ad essere la più "elettrica" con 176 colonnine e oltre 300 prese. Nel nostro Paese sono poi sempre più le amministrazioni locali che stanno compiendo scelte "green". Mezzi elettrici vengono messi a disposizione non solo per i vigili urbani, ma anche per gli operatori dei servizi sociali, e dei tecnici comunali.

Il decreto legge “RETROFIT”

Dal 26 gennaio scorso è entrato in vigore il Decreto 219/2015 “Regolamento recante sistema di riqualificazione elettrica destinato ad equipaggiare autovetture M ed N1”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 dell’11 gennaio scorso.

Ribattezzato dalla stampa come DL “retrofit”, esso rappresenta senz’altro un passo avanti sulla strada della promozione e dello sviluppo nel nostro Paese di una mobilità sostenibile.

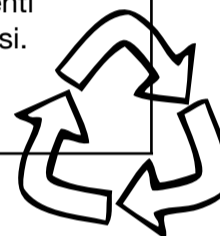
Il Decreto detta le direttive su come trasformare un veicolo immatricolato con motore termico in un veicolo elettrico.

Quali i veicoli interessati dal DL retrofit

Sono tutti i veicoli a motore con 4 ruote, con numero di posti, a seconda della categoria fino a 8 postazioni ed oltre: autovetture, autobus e autocarri.

I costi

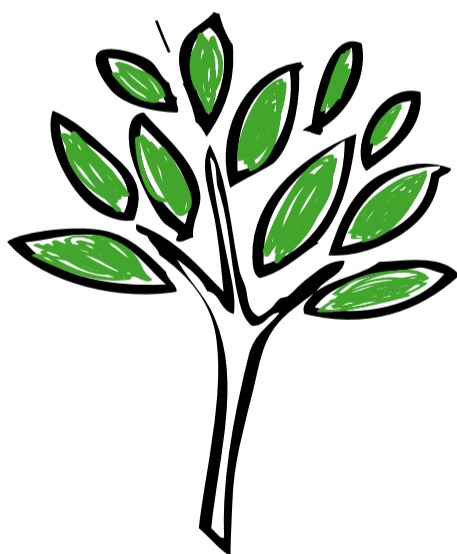
Trasformare un veicolo con motore termico a veicolo elettrico può arrivare a costare 10.000 euro, se si considera che la sola spesa per l’acquisto del motore elettrico e dei componenti accessori va dai 1.500 ai 4.000 euro nella migliore delle ipotesi.



Quanto pagano di bollo i veicoli elettrici?

Il bollo, ossia la tassa di possesso, delle auto elettriche (ma anche ibride, a GPL e a metano) è normato diversamente da regione a regione. Nella stragrande maggioranza delle regioni, i veicoli elettrici godono di un’esenzione dal pagamento del bollo per i primi 3 o 5 anni dalla data di prima immatricolazione. In seguito, hanno diritto ad un’agevolazione. Ecco le regioni che la prevedono:

- Abruzzo
- Emilia Romagna
- Lazio
- Liguria
- Marche
- Molise
- Puglia
- Sardegna
- Campania
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto Adige
- Umbria
- Valle d’Aosta.



I PUNTI CHIAVE DEL VEICOLO ELETTRICO

- **La batteria:** è il cuore del motore elettrico. Il suo ciclo di vita va dai 2000 ai 3000 cicli. La sua manutenzione è importantissima. Pertanto va sostituita po qualche anno secondo le istruzioni della casa costruttrice.
- **I freni:** anche questi come la batteria sono fondamentali. Nei veicoli elettrici al 100%, infatti, i freni fungono da generatore di energia. Funzionano cioè come una piccola batteria
- **L’autonomia:** in un veicolo elettrico al 100% dipende dal tipo di batteria. La percorrenza media può quindi variare dai 120 fino ai 600 km
- **L’alimentazione:** il “pieno” di un’auto elettrica può avvenire presso le colonnine su strada o presso la propria abitazione.
- **I tempi di ricarica:** può essere rapida (circa 3 ore), ultrarapida (mezz’ora) o lenta come nel garage di casa (4-8 ore)



**DATE
DA RICORDARE**

- L'obbligo di montare pneumatici invernali o di avere catene a bordo è in vigore: dal 15 novembre al 15 aprile
- Il montaggio è possibile: dal 15 ottobre
- Il divieto di circolazione è compreso tra il 16 aprile e il 14 ottobre con pneumatici aventi marcatura M+S, a meno che il codice di velocità sia uguale o superiore a quello indicato nella carta di circolazione.

Nel periodo invernale, il codice di velocità può essere anche inferiore a quello prescritto, purché superiore a "Q" (160 km/h).



PNEUMATICI: TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

All'arrivo della stagione fredda ripartono i divieti di viaggiare su alcune strade con i normali pneumatici o comunque gli obblighi di montare o comunque portare sulla propria autovettura pneumatici o catene da neve.

Mentre per la scelta delle catene da neve, occorre conoscere la grandezza del pneumatico e scegliere il modello più semplice da montare, il discorso è più complicato per gli pneumatici.

Come scegliere gli pneumatici invernali

Gli pneumatici invernali devono riportare le seguenti sigle, riconosciute dall'Unione europea:

- M+S oppure MS, M/S, M-S, M&S. Si trovano sul fianco della gomma.

Il simbolo di una montagna con tre cime con all'interno un fiocco di neve, che spesso accompagna le sigle ufficiali, non ha nessun valore.

COSA DA FARE PRIMA DI METTERTI IN VIAGGIO

- Informarsi sulle condizioni metereologiche
- Informarsi sulle condizioni della strada
- Informarsi circa l'esistenza di divieti particolari in merito agli pneumatici
- Si consiglia di reperire tali informazioni consultando i siti istituzionali del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato o del CCISS (Centro di Coordinamento Informazioni sulla sicurezza stradale) presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che è possibile raggiungere anche telefonicamente al numero 1518 o scaricando l'omonima app gratuita iCCISS, disponibile sia per i sistemi Android che iOS.



CAMBIO GOMME: CHE COSA SIGNIFICANO “NAD” E “ECE”

NAD e ECE non sono due nuove marche di pneumatici, ma le sigle delle omologazioni a cui si devono attenere cerchi e pneumatici da installare sulla propria vettura.

- L'omologazione NAD è quella rilasciata dal Ministero dei trasporti (DM n. 20)
- L'omologazione ECE è invece quella rilasciata dall'Unione europea (Regolamento europeo UN/ECE 124)
- Il numero di NAD o di ECE deve essere ben visibile anche a ruota montata.

CHE COSA DEVI CHIEDERE AL TUO GOMMISTA

Al cambio gomme due sono le cose da chiedere:

- il certificato di conformità (emesso dal costruttore della ruota)
- la dichiarazione di corretto montaggio (all. E rilasciato dal gommista).



CAMBIO PNEUMATICI DA INVERNALI A ESTIVI

Il cambio dipende dal codice di velocità:

- Chi ha montato pneumatici invernali con codice di velocità uguale a quello indicato nel libretto, non è tenuto a cambiarli con quelli c.d. estivi
- Chi, invece, ha montato pneumatici invernali con codice di velocità inferiore a quello riportato sulla carta di circolazione ha tempo fino al 16 maggio per effettuare il cambio pena:
 - una multa di 419 Euro
 - il ritiro della carta di circolazione
 - l'obbligo di collaudo.

CAMBI LA SERRATURA DI CASA? PUOI INCORRERE NEL REATO DI “SPOGLIO DEL POSSESSO”



Chi cambia la serratura di casa per impedire l'accesso all'abitazione commette un illecito civile, ossia lo spoglio del possesso, in caso di morosità dell'inquilino, di comodato d'uso, di separazione in mancanza del provvedimento di assegnazione della casa coniugale. Non commette invece alcun illecito nel caso il padrone di casa decida di togliere le chiavi di casa ad un suo ospite, consentendogli comunque di accedere all'appartamento quando egli è in casa.

QUANDO L'INCIDENTE COINVOLGE IL GUARD RAIL, CHI RISARCISCE I DANNI?



Una sentenza della Corte di Cassazione (n. 13948/2016) riassume i vari casi e le responsabilità di incidenti che vedono coinvolti i guard rail.

I risarcimenti sono a carico della società autostradale nel caso di guard rail assenti o in cattivo stato di manutenzione, e quindi causa proprio degli incidenti stessi, a patto però che la condotta dell'automobilista o del motociclista sia stata corretta.

Nel caso di guard rail in cattive condizioni e di scorretta condotta dell'automobilista/motociclista si applica il concorso di colpa.

AUTO DANNEGGIATA, DA CHI FARSÌ RISARCIRE?



In caso di auto danneggiata o rigata mentre si trovava correttamente parcheggiata, fondamentale è conoscere la targa del veicolo che ha prodotto l'incidente per poter chiedere un risarcimento.

Lo ha stabilito una sentenza del Tribunale di Napoli, la n. 329/2016, accogliendo il ricorso di un automobilista che ha avuto la fortuna di poter contare su un testimone che aveva trascritto esattamente la targa del veicolo, permettendo così di risalire al proprietario del veicolo.

Altro elemento importante per il risarcimento è produrre tutte le fatture del carrozziere attestanti le avvenute riparazioni o comunque presentare un preventivo per eseguirle.

LA MULTA È ILLEGITTIMA SE NOTIFICATA AL VECCHIO INDIRIZZO



Se, dopo aver cambiato residenza, la polizia municipale notifica una multa al vecchio indirizzo la contravvenzione è nulla, anche se l'automobilista non ha comunicato il cambio di residenza al Pubblico Registro Automobilistico (PRA).

Secondo una sentenza del tribunale di Napoli, il cittadino, nel momento in cui cambia residenza, non è tenuto a comunicare il nuovo indirizzo al PRA, ma solo al Comune. Spetta poi a quest'ultimo rendere noto il trasferimento al pubblico registro automobilistico; infine, successivamente, interverrà la Motorizzazione civile che dovrà mandare a casa del proprietario dell'auto il tagliando per aggiornare l'indirizzo sul libretto di circolazione.

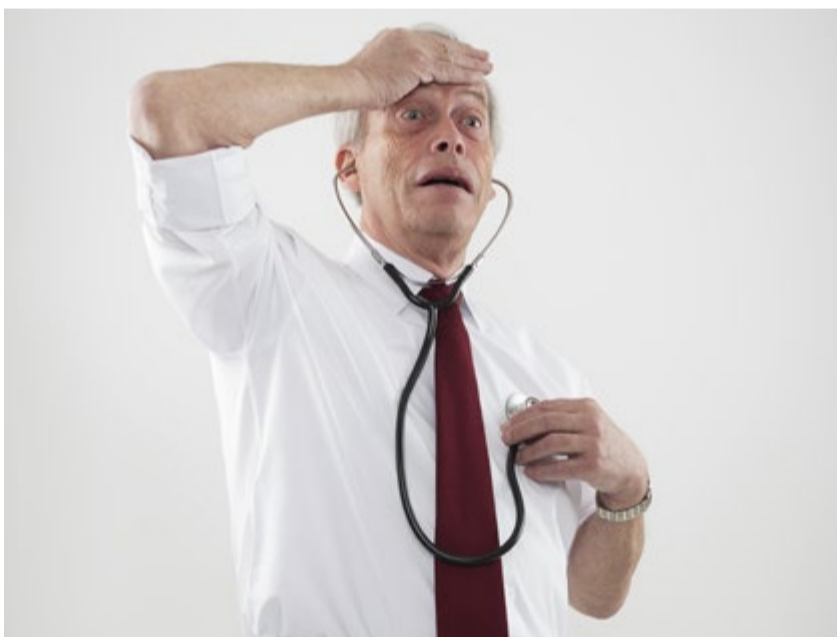
Tale trafila è possibile, comunque, a patto che, quando il cittadino compila il modulo all'anagrafe del Comune, indichi la targa della propria auto o della moto: adempimento che consente all'ente locale di trasmettere d'ufficio la predetta variazione di residenza al PRA. Se non lo fa, allora è necessario che questi comunichi il cambio di residenza anche al Pubblico registro automobilistico.

PACCA SUL SEDERE: È REATO SE LA MANO SI SOFFERMA



Per la Cassazione è violenza sessuale la permanenza della mano sul lato B per un “apprezzabile lasso di tempo”. Si tratta di una sentenza che torna su un tema controverso in giurisprudenza ed emessa per condannare un carabiniere che aveva mantenuto la pressione della mano sul gluteo per un “tempo apprezzabile”. Il giudice, nonostante il tentativo di difesa del carabiniere che riteneva che ad entrare in contatto con il gluteo della donna fosse stata la fondina della pistola, non ha avuto dubbi sulla sussistenza dell’elemento soggettivo del reato contestato.

SÌ ALL’IMPIEGO DI 007 PER SCOPRIRE FINTA MALATTIA DEL DIPENDENTE



Il datore di lavoro può impiegare un investigatore privato per scoprire se il dipendente sta davvero male come risulta dal certificato medico fornito.

Lo chiarisce una recente sentenza della Corte di Cassazione che ha stabilito legittimo il licenziamento per giusta causa del lavoratore che dichiarava una lombo-sciatalgia ritenuta inesistente dall’investigatore che lo aveva sorpreso in una serie di azioni incompatibili con la patologia lamentata.

A nulla è valso opporsi all’uso del detective: la Suprema Corte ha precisato che il datore ha il diritto di ricorrervi per verificare l’attendibilità del certificato medico.

L’INVITO A “VENIRE ALLE MANTI” È UN REATO



Anche solo il semplice invito ad essere seguiti fuori da un locale per sistemare un contendere con le maniere forti, può bastare per sporgere una querela ai Carabinieri. Purché l’invito sia fatto da una persona in grado di procurare danno fisico. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza n. 25080/2016.

ATTI OSCENI IN LUOGO PUBBLICO, OGGI SI RISCHIA SOLO UNA MULTA



Non costituiscono più reato gli atti osceni in luogo pubblico a seguito della depenalizzazione avvenuta quest’anno. È quanto chiarito dalla Cassazione con una recente sentenza che ha dichiarato nulla la condanna a tre mesi di reclusione ad una coppia sorpresa a fare sesso in auto in una pubblica via in area illuminata.

In verità, la sanzione economica è piuttosto elevata e va da 5.000 a 30.000 euro. In più, non trattandosi di procedimento penale, non si potrà più sfruttare – come spesso succedeva in passato – la prescrizione del reato quando il processo prendeva per le lunghe. La logica, infatti, delle sanzioni amministrative è opposta: «prima paghi e poi, eventualmente, fai ricorso». Chi ha riportato, sino ad oggi, una condanna per aver fatto sesso in luogo pubblico o in un’auto non adeguatamente appartata può ancora chiedere l’annullamento della sentenza di condanna già riportata se questa non è divenuta definitiva: la depenalizzazione ha, infatti, effetti retroattivi e cancella le condanne già inflitte.

Consulenza ed assistenza
per i consumatori
in Europa



CENTRO EUROPEO CONSUMATORI

Il Centro Europeo Consumatori Italia è il punto di contatto nazionale dello European Consumer Centres Network - ECC-Net, istituito dalla Commissione Europea e co-finanziato con i governi nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico e Provincia di Bolzano). È possibile contattare il Centro Europeo Consumatori Italia per richiedere tutte le informazioni sui propri diritti di consumatore europeo e per ricevere consulenza e assistenza gratuita sia in fase di presentazione dei reclami che di gestione delle controversie transfrontaliere.

Per maggiori informazioni: www.ecc-netitalia.it

Sede centrale di Roma
Largo Alessandro Vessella, 31 - 00199 Roma
info@ecc-netitalia.it



ADICONSUM SERVIZI E TUTELA

TUTELA
D
DIRITTI
ASSOCIAZIONE
CONFRONTO
CONSUMATORI
DIFESA
U
INFORMAZIONE

- ACQUISTI E GARANZIE POST VENDITA
- ASSICURAZIONI E SICUREZZA STRADALE
- CALCOLO DELL'ANATOCISMO E DELL'USURA
- CASA
- COMMERCIO ELETTRONICO
- CREDITO - SERVIZI BANCARI E FINANZIARI
- ENERGIA - AMBIENTE E AGRICOLTURA
- FONDO SOVRAINDEBITAMENTO E PREVENZIONE USURA
- LIBERE PROFESSIONI
- PRIVACY E FURTO DI IDENTITÀ
- RECLAMI E PROCEDURE CONCILIATIVE IN TUTTI I SETTORI
- RECLAMI TRANSFRONTALIERI
- SANITÀ
- SERVIZI POSTALI E TELEFONICI
- SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE
- TARIFFE SERVIZI PUBBLICI LOCALI
- TELEFONIA E NUOVE TECNOLOGIE
- TRASPORTI ED E-MOBILITY
- VIAGGI E TURISMO



Adiconsum Nazionale



@adiconsum



Adiconsum Reclami 2.0



adiconsum

Sede Nazionale:

Largo Alessandro Vessella 31 - 00199 Roma
Tel. 06 4417021 - Fax. 06 44170230
www.adiconsum.it

Prima assistenza telefonica:

Numero Verde GRATUITO 800 89 41 91
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00)

